

MICHELA SCHIFF GIORGINI

Al Rettore dell'Università
Prof. Faroldo,
con l'ossequio dovuto al
Michele Schiff Prof. usi

I RUDERI DI SOLEB

(Estratto dalla Rivista *Levante*, anno IX, n. 3-4, 1962)

ROMA

AZIENDE TIPOGRAFICHE EREDI DOTT. G. BARDI

1962

I RUDERI DI SOLEB

di Michela Schiff Giorgini

(Quinta campagna archeologica a Soleb [Sudan], patrocinata dalla Università degli Studi di Pisa e condotta da donna Michela Schiff Giorgini, con la collaborazione del Direttore di scavi Clément Robichon e del Prof. Jean Leclant).

Negli articoli precedenti (1) abbiamo già parlato del tempio di Soleb, che risale al regno di Amenofi III (1405-1367 a. C.), di cui celebra il giubileo. Abbiamo segnalato che il monumento fu eretto in periodi successivi e che, alla fine della sua costruzione, esso comportava, da Est ad Ovest, i seguenti elementi: una sala d'accesso, un gran pilone, due cortili ornati di portici, una larga ipòstila ed infine le sale più intimamente connesse con il culto, quelle del santuario.

Abbiamo anche accennato a come questo complesso edificio, pur essendosi trasformato e sviluppato gradualmente, fosse già stabilito nel suo insieme fin dall'inizio della costruzione. Ciò è stato nuovamente confermato da una recente scoperta, più che mai inattesa.

La scoperta concerne il pilone, ovvero i due immensi torrioni di arenaria che fiancheggiavano il portale d'accesso del monumento. Il pilone era stato eretto, su due filari sovrapposti di fondamenta, durante l'ultima fase di costruzione del tempio propriamente detto. Ne conoscevamo oramai vita e morte, non ancora i miracoli.

(1) Cf. i rapporti pubblicati in *Levante* ~~ital.~~ (Anno V, N. 3-4; Anno VI, N. 3; Anno VII, N. 3; Anno VIII, N. 3) e in *Kush* ~~ital.~~, periodico del Servizio delle Antichità del Sudan (Vol. VI, 1958; Vol. VII, 1959; Vol. XIX, 1961).

Ma ecco che un giorno ci troviamo sprofondati nel sottosuolo, intenti a studiare un insieme più antico, di mattoni crudi, sulle cui vestigia erano stati eretti i due torrioni. Più in basso di queste vestigia, portiamo allora alla luce tutto un muramento di sottofondazione il cui tracciato non lasciava possibilità di dubbio.



1. Soleb. - Tempio di Soleb. Il pilone: ruderi del torrione Nord.

(١) هيكل الصلب - البوابة - اطلال البرج الشمالي الكبير

Si trattava delle fondamenta inferiori del pilone, che questi ci aveva letteralmente nascosto durante quattro anni di assaggi, scavi, studio delle sue rovine quasi pietra per pietra.

La scoperta di questa struttura muraria, oltreché inattesa, era strabiliante. Infatti, siamo stati obbligati di constatare che le fondamenta in questione, costituite da tre file sovrapposte di blocchi d'arenaria, furono calate in un fossato di fondazione, e ricoperte da un alto strato di terra, molto tempo prima della costruzione di tutte le altre parti del tempio. Sopra gli enormi

blocchi sepolti passò poi un lato della cinta di mattoni crudi che racchiudeva l'area sacra del primo monumento di Soleb. E solo in ultimo, quando questo primo monumento, articolandosi e sviluppandosi verso Est, fu ingrandito fino a raggiungere la sottofondazione indicata, solo allora i due alti torrioni furono



2. Soleb. - Il tempio visto da Ovest. In primo piano, le rovine della ipostila e dei santuari prima dello scavo.

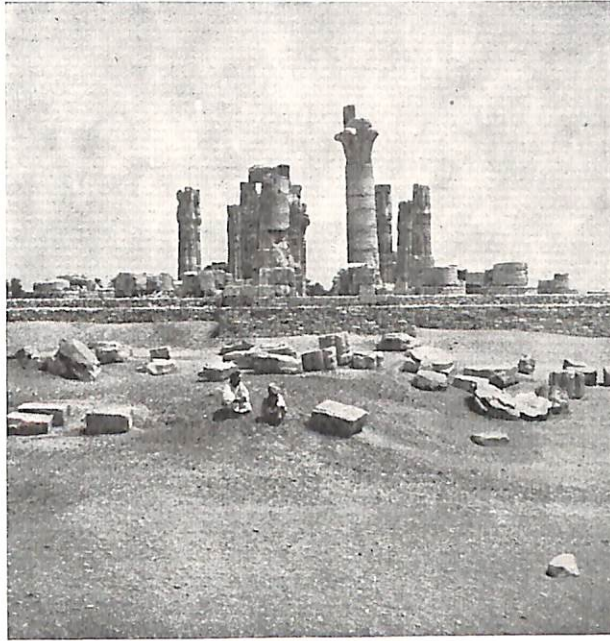
٢ الصب - الهيكل المنظور اليه من جهة الغرب. وترى في صدر الصورة اطلال قاعة الاعمدة والمعابد كما كانت قبل اعمال الحفر

eretti, con altre fondamenta proprie, al disopra di quelle più antiche.

La conclusione assurda ma irrefutabile alla quale dobbiamo giungere, dopo mille verifiche e conferme, è che il pilone, soprastruttura finale del monumento, è nello stesso tempo la prima opera di sottofondazione; vale a dire che esso fu previsto, e prestabilito, fino dalle origini di tutto questo insieme architettonico.

* * *

Oltre agli scavi ed alle ricerche supplementari per lo studio complesso del tempio, la nostra quinta campagna è stata consacrata al parziale ripristino della sala ipòstila ed alla consolidazione delle rovine.



3. Soleb. — La sala ipostila dopo i lavori di restauro.
In primo piano, alcune vestigia dei santuari.

(٣) الصاب — فاعة الاعمدة بعد اعمال الترميم والاصلاح. وترى في الصورة بعض آثار المعابد

L'ipostila era ridotta a un dirupo, coperto di macerie, sul quale si elevavano ancora una sola colonna intera ed i fusti incompleti di altre due colonne. L'importanza della lista geografica, che fu scolpita sui tamburi inferiori del colonnato, ci ha indotti ad ingenti lavori di ricostruzione. Dopo lo sgombero e lo studio delle vestigia, una piattaforma d'insieme, che si eleva a quattro metri dal terreno circostante, ha ristabilito

il livello ed i lati della sala. Al posto delle basi originali, nuovi massicci circolari sono stati costruiti su fondamenta proprie. Infine, tutti i tamburi inferiori ritrovati durante gli scavi sono stati innalzati su questi massicci, e i loro bassorilievi irradiano nuovamente in tutte le direzioni, con figure e nomi dei popoli antichi, dell'Asia e dell'Africa.

La consolidazione delle rovine di questo splendido monumento è stata iniziata fino dal 1957. Diciamo subito che essa ha posto numerosi problemi, a volte quasi insolubili. Ciò a causa della natura eterogenea del terreno su cui fu costruito il tempio, a causa anche delle sue fondamenta discontinue, e a causa soprattutto della nostra costante preoccupazione per cercare di non guastare l'insieme armonioso della rovina. Comunque, abbiamo onestamente fatto tutto il possibile per la protezione delle vestigia ancora in piedi, rimarginandone le piaghe con frammenti di arenaria misti a cemento, cui solo il tempo potrà dare la patina più appropriata.

Certo, l'aspetto delle rovine è ben mutato da quel gennaio del 1822 in cui Waddington e Hanbury le visitarono, decantandole poi con poetica esaltazione: «... *We seemed to be at Segesta, at Phigalea, or at Sunium; where lightness, and colour, and elegance of proportion, contrasted with the gigantic scenery about them, make the beauty of the buildings more lovely, and their durability more wonderful; there is no attempt in them to imitate or rival the sublimity that surrounds them, — they are content to be the masterpieces of art, and therefore they and nature live on good terms together, and set off each other's beauty . . .*» (2).

Così i due Inglesi terminavano la prima descrizione che fu pubblicata sui ruderi di Soleb.

Durante questi ultimi anni, le vestigia del tempio sono state abitate da un cantiere brulicante di uomini all'opera, tra polvere

(2) G. Waddington and R. B. Hanbury, *Journal of a visit to some parts of Ethiopia*, London 1822, p. 290.

e calcinacci. Gli immensi blocchi crollati, accumulatisi ai piedi delle rovine come ad arte, o come tutto ciò che è naturale, sono stati spostati e raggruppati sistematicamente nei settori di deposito, ai lati del monumento. I ruderi sono stati rovistati in ogni angolo, elemento per elemento, come pure ogni metro del ter-



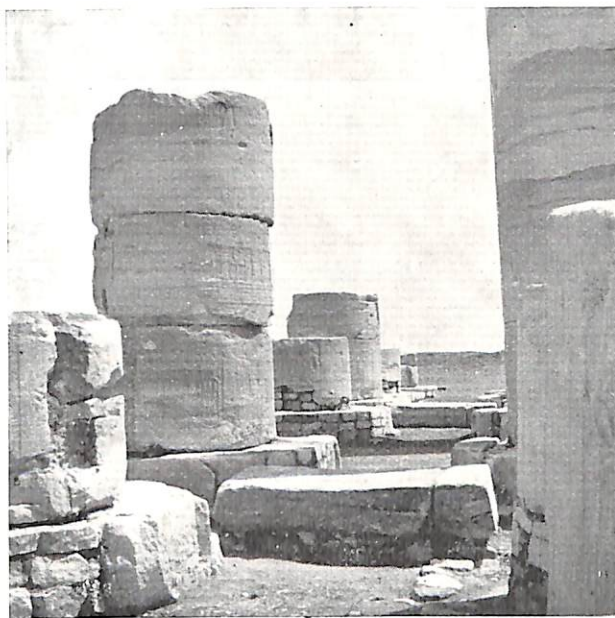
4. Soleb. - Ipostila, settore Sud. I tamburi inferiori della colonnata inalzati nei nuovi sostegni.

٤) الصلب - القطاع الجنوبي لقاعة الأعمدة. «الطبول» (القواعد) التحتانية للأعمدة المشيدة على الاستنادات الجديدة

reno che li ricetta. Il sottosuolo è stato letteralmente sezionato in una indagine rigorosa, mentre nuove vestigia ritrovavano lo splendore del sole.

Ormai, dopo cinque anni di ricerche appassionate, il cantiere di Soleb è stato chiuso. I ruderi si ergono di nuovo in uno sconfinato, incomparabile silenzio. Gli operai sono ritornati ai loro campi, alla piantagione delle loro palme da datteri, alla fabbricazione delle « sâqiye » per irrigarle.

Se un giorno riuscirete a raggiungere questo angolo di mondo, così lontano dai sentieri battuti, non dimenticate, scorgendo i contadini piegati al loro duro lavoro, che essi sono gli anonimi artigiani della veste novella di cui si è ornata la rovina. Le loro fatiche vi avranno permesso di meglio comprendere la pianta,



5. Soleb. — Nella seconda navata trasversale della sala ipostila.

٥ الصلب — في الاسقفية الثانية الافقية لقاعة الاعمدة

la struttura del tempio, di abbracciare con lo sguardo l'imponenza e la vastità dei suoi cortili, delle sue sale, e di ammirare, *inshallâh* per molto tempo ancora, questi lembi di muri immensi, e queste colonne che toccano il firmamento.

* * *

Quanto a noi, se gli scavi sono terminati, Soleb resta il nostro quartiere generale per un grosso lavoro che dobbiamo ancora compiere: tra l'altro, lo studio architettonico e quello dei testi,

i disegni a grandezza naturale di tutti i bassorilievi ed iscrizioni del tempio. Resta soprattutto la redazione del rapporto definitivo, che riunirà gli innumerevoli dati acquisiti e permetterà agli studiosi di conoscere la antica Soleb sotto tutti i suoi aspetti. Essi potranno allora esplorarne il sottosuolo senza doversi stendere bocconi tra la polvere, o leggerne i testi senza dover salire su scale oscillanti ai forti venti.

Nell'accomiatarmi dai fedeli lettori di *Levante*, li rinvio alla pubblicazione dei nostri volumi, che spero prossima e nella quale, dopo aver tanto parlato di noi e di quel che è stato fatto in questi ultimi anni, parleremo finalmente del faraone Amenofi III e della sua straordinaria opera a Soleb.

Soleb, 25 Marzo 1962.

آثار هيكل الصلب

بقلم السيدة ميكائيلة شفّ جورجيني

(الحملة الأثرية الخامسة في الصلب بالسودان التي اشرفت عليها جامعة يسا ورأستها السيدة النبيلة المذكورة بمعاونة مدير الحفريات «كليمينت روبيشون» المعماري، والاستاذ «جان لكلان»).

تحدثنا في المقالات السابقة عن هيكل الصلب الراجع الى ايام مملكة امينوفيس الثالث (١٣٦٧-١٤٠٥ ق.م) الواقع يوبيلها في هذه الايام. وأشرنا فيها الى ان ذلك الهيكل قد بُني في فترات متعاقبة من الزمان وانه كان يحتوي، في أواخر بنائه، من الجهة الشرقية الى الجهة الغربية، على العناصر التالية: قاعة المدخل وبوابة وصحنين تزيناها أعمدة، وقاعة رحبية ذات أعمدة تساند السقف، وبعض قاعات اخرى مخصصة للشعائر الدينية أعني قاعات المعبد بمعنى الكلمة.

وأشرنا ايضا الى ان ذلك المجموع من آثار الهيكل مع ما أدخل عليه من الزيادات نتيجة تطوره التدريجي، انما تقرر وضعه منذ بداية الشروع في اعمال بنائه. وتأييداً جديداً لذلك هاكم اكتشافاً حديثاً جاء بغتة ولم يكن في الحسبان أبداً. وذلك الاكتشاف يخصّ بالبوابة أعني ما بين كلا البرجين الضخمين المكونين من الحجر الرملي اللذين كانا على جانبي رتج مدخل الهيكل.

نعم، كانت البوابة مبنية على طبقتين اثنتين من الأسس اثناء المرحلة الأخيرة من أعمال بناء المعبد الحقيقي. وكنا نعرف كل شيء من تلك البوابة من ألفها الى يائها ولكننا لم نكن نعرف شيئاً مما كانت تحتوي عليه من الاسرار!

فبينما كنا ذات يوم في اعماق سرداب المعبد ندرس مجموعاً قيماً آخر من آثار الهيكل، مجموعاً مكوناً من الاجرّ بُني على بقاياها البرجان، اذا بنا نكشف في مكان أسفل من موضع الآثار المذكورة، عن حائط يدلّ رسمه على انه بُني خصوصاً ليكون طبقة تحتانية لأسس البوابة بلا شك. والغريب ان تلك الطبقة التحتانية

ظلت مخفية عن عيوننا مدة اربع سنوات ونحن نواصل اعمالنا في محاولات عدة وحفريات وفحص بقايا الهيكل شهراً شهراً او كاد .
ان الكشف عن ذلك الحائط، بصرف النظر عن ظهوره الفجائي وغير المنتظر، كان على جانب كبير من الأهمية والدهشة . كيف لا وهو الذي اجبرنا على الاعتراف



6. Soleb. - Colonne della ipostila.

In primo piano, nomi e figure di popoli antichi dell'Asia.

(٦) الصلب - اعمدة لقاعة الاعمدة . وترى في صدر الصورة اثناء واشخاص لشعوب آسيا القدامى

بان الأسس التي نحن بصددھا، وهي مكونة من ثلاث طبقات من الحجر الرملي المتراكمة الواحدة فوق الاخرى، انما كانت قد بُنيت في حفرة من الحفرات المعدة لأسس البناء ومغطية بطبقة كثيفة من التراب قبل تمام بناء اجزاء الهيكل الاخرى بزمان مديد .

وفوق البلاطات الضخمة المطمورة بُني جانب من الحائط المستدير الذي كان يحيط بالمساحة المحصنة لغرف الشعائر الدينية لهذا الهيكل العظيم في أول الأمر .
وعند أواخر مراحل البناء فقط أعني عندما تفرع وتوسع الهيكل الى الجهة

الشرقية فكبر حتى وصل الى الطبقة التحتانية من الأسس حينئذ سُيِّدَ البرجان
 الشاححان على أسس مستقلة فوق الطبقة القديمة .
 ونتيجة ذلك، معها بدت مستحيلة، هي بما لا مردّ لها ولا بد من قبوانا ايها



7. Soleb. - Statua incompiuta di Horo, in granito. Rialzata,
 all'entrata del tempio, al suo posto primitivo.

(٧) الصلب - تمثال لـ «حورو» غير كامل الصنع، من حجر الغرانيت.
 وقد أعيد وضعه في محله الاصيلي بعد تقويمه

بعد الالوف المؤلفة من التحقيقات والتأييدات، تنحصر في ان البوابة، هي البناية
 الختامية للمهيكل والبناية الاولى للأسس التحتانية في آن واحد، أعني ان بنائها قد
 تقررت منذ انشاء جميع هذا المجموع المعماري العجيب .

☆☆☆

وعلاوة على الحفريات والبحوث الاضافية اللازمة لدراسة الهيكل برمتها، فان
 حملتنا اظامسة خصت لاعادة بناء قاعة الأعمدة على حالتها الاصلية اعادة جزئية
 ولتوطيد اقدام البقايا .

وكانت قاعة الأعمدة الساندة للسقف قد أصبحت عبارة عن مهواة مغطاة بالانقراض. وكان ما يزال يقوم بها عمود واحد كامل الاجزاء وعمودان ناقصا الاجزاء. وأهمية قائمة الاسماء الجغرافية المنقوشة على القواعد السفلى لبعض الأعمدة جعلتنا نقوم بجهود بالغة في سبيل اعادة بناء القائمة نفسه . وبعد رفع الانقراض من قاعة

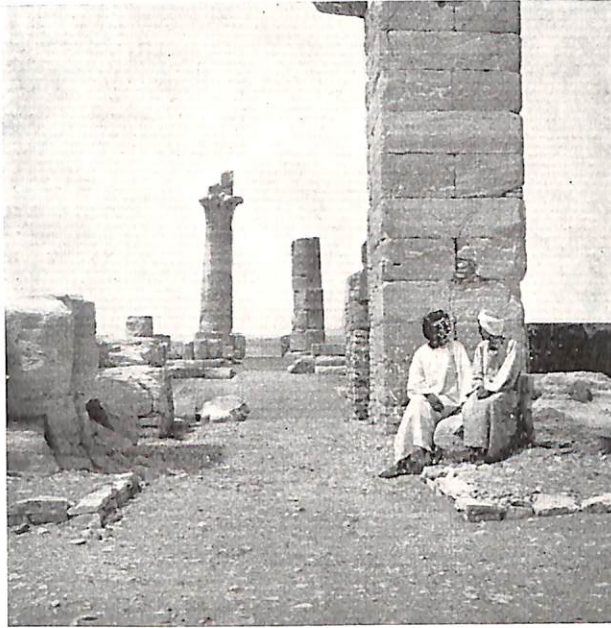


8. Soleb. - L'entrata del tempio.

(٨) الصلب - مدخل الهيكل

الأعمدة المذكورة ودراسة آثارها اذا بنا نضع رصيفا اجماليا على ارتفاع اربعة امتار من مستوى الارض المجاورة مكّنتنا من اعادة ارتفاع القاعة نفسها وطول جوانبها . كما اننا بنينا حيطاناً جديدة مستديرة الشكل بأسسها المستقلة مكان القواعد الاصلية للأعمدة . ووضعنا على تلك الحيطان المستديرة كافة القواعد السفلى التي أشرنا عليها اثناء اعمال الحفريات حتى بانث منقوشاتها القليلة البروز، في جميع الجهات بصورها الرمزية وأسماء كافة شعوب آسيا وافريقيا المعروفة قديماً .
اما توطيد اقدام الاطلاع لهذا الهيكل الباهر فان اعماله شرعت منذ عام ١٩٥٧ .

ولزام علينا ان نقول في هذا المقام ان تلك المهمة جعلتنا نواجه بعض المشكلات لم تكن من المسور التغلب عليها اما لسبب تباين طبيعة الارض التي شيد عليها الهيكل، واما لسبب أسس الهيكل الغير المتصلة. وزد على ذلك اهتمامنا الفائق وحرصنا المطرد على عدم فساد تناسق الاطلال الاجمالي .



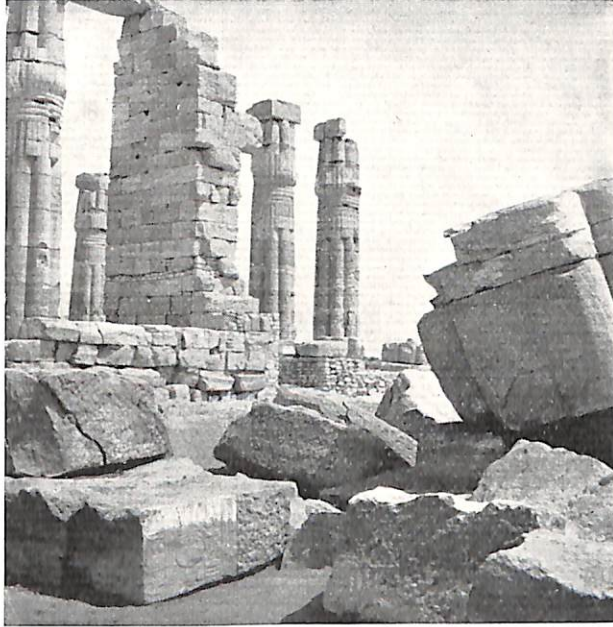
9. Soleb. - Dopo un cantiere brulicante di uomini all'opera, i ruderi si ergono di nuovo in uno sconfinato silenzio.

٩) الصلب - قامت الاطلال من جديد في ذلك المكان حيث يخيم عليه الآن سكون لا حد له بعد ان كانت هناك «ورشة» تدب فيها حياة العمال

وعلى كل فاننا بذلنا المستطاع بطهارة النفس في سبيل حماية البقايا التي ما زالت قائمة مع اهتمامنا بالحمام الجروح حيث وجدناها بواسطة اجزاء من الحجر الرملي المختلط بالسمنتو، تاركين للوقت وحده مهمة اعطاء الاصلاحات بالصبغة الموافقة .
وما لا ريب فيه ان مظهر البقايا العام قد تغير كثيراً منذ يناثر من سنة ١٨٢٢ حين زار هيكل الصلب ودنتون (Waddington) وهامبري (Hanbury) اللذان تغنيا بالهيكل في نشوة شعرية كما يأتي :

«... We seemed to be at Segesta, at Phigalea or at Sunium ; where lightness and colour, and elegance of proportion, contrasted with the gigantic scenery about them, make the beauty of the buildings more lovely, and their durability more wonderful ; there is no attempt in them to imitate or rival the sublimity that surrounds them, — they are content to be the masterpieces of art, and therefore they and nature live on good terms together, and set of each other's beauty...»

فبهاته الكلمات تم للانجليزين المشار اليها الوصف الاول الذي طُبِعَ في شأن بقايا الصلب .



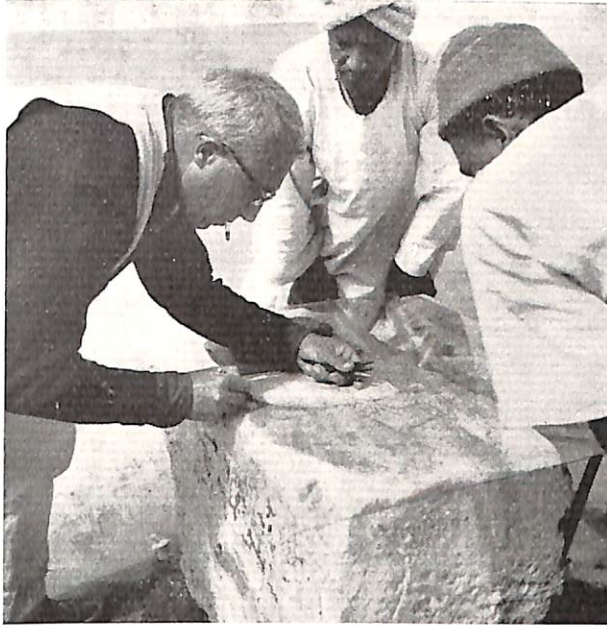
10. Soleb. - Colonne, papiriformi e lembi di muri immensi, visti dalle rovine del secondo cortile.

(١٠) الصلب - اعمدة ذات شكل اوراق البردي وقطع من حيطان ضخمة الحجم منظور اليهما من اطلال الصحن الثاني

☆☆☆

وفي اثناء السنين الاخيرة قد سكن في آثار الهيكل «ورشة» عامرة بالرجال المنكبين على اعمالهم بين الغبار ونقايات الجبس . فالصخور الضخمة المنهارة أثناء الحفريات وضعناها في اسفل الانتقاض بانتظام على سبيل الفن في الاماكن المخصصة للمستودعات على جوانب الهيكل، شأن الاشياء الطبيعية المهمة .

لقد قلبنا البقايا في كل مكان معها كانت مخفية، قطعة قطعة، كما ان الارض التي تحيط بها قلبناها شبراً شبراً. وكان الصرداب موضعاً لنحصنا وتنقيبنا قطاعاً قطاعاً وبكل دقة، حالة ان آثاراً جديدة بانث في رونق الشمس .



11. Soleb. - Copia a grandezza naturale di un bassorilievo.
C. Robichon traccia su trasparente il disegno che verrà poi ridotto.
Alla sua sinistra, il Caposquadra Abdel Keim Mohammed.

١١) الصلب - صورة ذات الحجم الاصلي لمقوش قليل البروز. ويرى في الصورة الاستاذ ك. روبيشون وهو ينقل على ورقة شفافة الرسم المراد تصغيره فيما بعد. والى شماله شيخ فرقة العمال عبد الكريم محمد

والآن، بعد خمس سنين قضيناها في اعمال البحث والتنقيب في غاية من النشوة والحماسة، قد أغلقت «ورشة» الصاب مصراعياها. فبقايا الهيكل تقوم من جديد في السكون الذي يجيم عليها، سكون لا يضاويه اي سكون آخر. وعاد العمال الى اعمال حقولهم، الى مزارعهم او نخيلهم المثمر بالبلح، او الى صنع ساقياتهم لريها. فاذا ما اتيح لكم ايها الزائرون ان تبلغوا هذه الرقعة من الارض النائية في مجاهل الصحراء، فلا تنسوا وانتم ترون الفلاحين منكبين على اعمالهم الزراعية الشاقة، لا

تنسوا انهم الصناع المجهولون الذين بسوا بقايا الصلب بثوب جديد . ان اتعابهم مكنتكم من ادراك الآن الهيكل برمته ورسم بنيانه وأن تشملوا بالنظر ضخامة صحونه وسعته وقاعاته وان تنوا الى مدة طويلة من الزمن ان «شاء الله» هذه القطع الهائلة من الحيطان وهذه الاعمدة الشاححة التي تكاد تمسّ السماء .

اما نحن، فنعم، قد تمّت الحفريات، إلا ان الصلب سيظل مقر القيادة العامة لجهود واسعة النطاق لا تزال تنتظرنا، منها دراسة الهيكل من الوجهة المعمارية ودراسة النصوص والرسوم في صورها الطبيعية لجميع المنقوشات والمنحوتات التي وجدناها في الهيكل . وفوق كل شيء علينا ان نكتب التقرير النهائي الذي سيجمع المعلومات العديدة التي وقفنا عليها والتي ستمكّن خاصة الباحثين ان يقفوا على مدينة الصلب القديمة تحت جميع نواحيها حتى يكون في وسع ذلك الفريق من الباحثين ان يبحثوا في سرداب الهيكل من دون ان يمدّوا اجسامهم في التراب او قراءة النصوص من دون ان يصعدوا السلم المتداعي لشدة الارياح !

وعند توديعي قرّاء «المشرق» الأمناء فاني ادعوهم الى مراجعة كتبنا التي ستصدر قريباً . وبعد ان طال كلامنا عنا وعن اعمالنا في السنين الاخيرة سنتكلم في الكتب عيها ان شاء الله عن امينوفيس الثالث الفرعوني وعن اعماله العظيمة في الصلب .

الصلب، ٢٥ مارس ١٩٦٢

تعريب الدكتور البدوي يانوتا